

# Potenziare la capacità di scelta nell'orientamento. Un percorso di sviluppo di auto-direzione nell'area STEM per studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado.

## Fostering Student Guidance: A Journey Towards Self-Guided Learning in STEM Education for Secondary School Students.

Roberta Piazza, Università degli Studi di Catania.

Giovanni Castiglione, Università degli Studi di Catania.

Valentina Lucia La Rosa, Università degli Studi di Catania.

### ABSTRACT ITALIANO

Questo lavoro affronta il tema della transizione, intesa come la capacità di navigare il cambiamento, nel contesto dell'orientamento per gli studenti di scuola secondaria. Se la scelta del percorso universitario è spesso influenzata da informazioni parziali, aspettative familiari e scarsa consapevolezza delle proprie caratteristiche personali, il paradigma dominante nell'orientamento pone al centro gli studenti e richiede un cambiamento di prospettiva, promuovendo la capacità di autodeterminazione e l'apprendimento *lifelong*. Tuttavia, si continua a offrire un orientamento basato su informazioni piuttosto che sullo sviluppo personale e professionale e non sempre si incentivano le abilità di auto-direzione negli studenti. A tal fine, il contributo presenta un progetto di orientamento basato sul riconoscimento delle competenze e degli interessi degli studenti di scuola secondaria di secondo grado, con un focus sulle discipline STEM, per promuovere l'orientamento auto-diretto.

### ENGLISH ABSTRACT

This paper addresses the issue of transition, defined as the ability to navigate change, within the context of guidance for secondary school students. While the choice of university path is often influenced by partial information, family expectations and a lack of self-awareness, the prevailing paradigm in guidance places students at the centre and advocates for a change in perspective, promoting self-determination and lifelong learning capacity. However, academic guidance remains predominantly information-driven rather than being personalized, and students are not always encouraged to develop self-direction skills. Therefore, this contribution presents a guidance project based on the recognition of the skills and interests of secondary school students, particularly focusing on STEM disciplines, to foster self-directed guidance.

### Premessa

La transizione – intesa come la capacità di navigare il cambiamento – costituisce un momento significativo per la vita di ogni studente e di ogni studentessa: essa implica l'acquisizione delle risorse per interagire con l'incertezza, in tutte quelle situazioni nelle quali non si possiede il pieno controllo e/o la conoscenza di ciò che il cambiamento comporta (Briggs et al., 2012; Boffo & Fedeli, 2018).

Nella scelta del percorso universitario, se la mancanza di conoscenza da parte dei giovani del mondo del lavoro, delle diverse professioni e, in generale, della realtà occupazionale (OECD, 2017) rappresenta un limite significativo, è soprattutto la scarsa consapevolezza delle caratteristiche personali a incidere negativamente sulla scelta da effettuare. La percezione degli studenti su ciò che è adatto a loro o sul percorso educativo e professionale ideale è spesso influenzata da esperienze informali e frequentemente condizionata da ciò che le famiglie si aspettano. L'insieme di informazioni parziali e imprecise, le indicazioni che ricevono informalmente sul lavoro "adatto", la scarsa attenzione alle propensioni personali possono indebolire la capacità degli studenti di autodeterminare il proprio percorso di sviluppo (Del Gobbo & Piazza, 2023; Federighi *et al.*, 2021).

Se il paradigma dominante nella concezione odierna dell'orientamento mette al centro i soggetti in orientamento ed enfatizza la necessità di assumere scelte efficaci, ciò implica per le figure esperte un cambiamento di prospettiva. L'impegno è di progettare ed erogare attività volte a sviluppare negli studenti la capacità di conoscere le proprie risorse attuali e quelle da potenziare e di individuare i propri bisogni, desideri e obiettivi. L'orientamento non può configurarsi come scelta di un percorso formativo, ma come progressivo apprendimento *lifelong* nello scegliere, gestire e progettare i propri percorsi di carriera e di lavoro e le conseguenti transizioni (Piazza, 2012; Barnes *et al.*, 2020).

Sebbene i documenti politici, i rapporti, gli studi e le ricerche di organismi nazionali e internazionali (European Commission, 2020; Council of the European Union, 2019), al pari della letteratura internazionale di settore (Savickas, 2010; Hooley *et al.*, 2018), sottolineino da tempo la necessità di adottare un paradigma orientato al *self-directed guidance*, è prevalsa da parte delle Università la consuetudine di un orientamento non formativo, ma volto a fornire indicazioni e informazioni sulle scelte. A predominare è spesso la visione di orientamento come supporto alla scelta del percorso di studi più idoneo, nel tentativo, proprio di una logica neoliberista, di acquisire gli studenti migliori.

Al fine di aiutare gli studenti delle scuole superiori a prendere decisioni consapevoli sul percorso universitario, è importante comprendere la loro domanda di orientamento. Domanda che deriva dalla necessità di costruire un progetto di vita professionale e personale già a partire dagli studi universitari. Durante i momenti di transizione, la richiesta diventa più urgente e richiede che vengano fornite informazioni per prendere decisioni ponderate e migliorare la comprensione delle opportunità e dei rischi legati alla futura carriera. Gli studenti hanno bisogno di sviluppare abilità e fiducia in sé per diventare consapevoli delle opzioni disponibili, prendere decisioni informate e sapere a chi rivolgersi nella scelta del percorso più adatto a loro (Arnkil & Spangar, 2017).

La ricerca internazionale riconosce l'orientamento come un processo continuo finalizzato a identificare le capacità, le competenze e gli interessi, a prendere decisioni relative all'istruzione, alla formazione e all'occupazione e a gestire lo sviluppo personale e di carriera. Tale visione mette in luce la correlazione tra vita e carriera e sottolinea l'importanza di riconoscere l'individuo come protagonista attivo nel suo sviluppo personale (McMahon, Patton & Tatham, 2003).

Alla luce di tali considerazioni, viene di seguito presentato un progetto di orientamento che si è proposto l'obiettivo di promuovere la riflessione di studenti su competenze e interessi in un framework incentrato sulle professioni di area STEM. Il percorso ha offerto l'opportunità di realizzare attività di orientamento alla scelta fondate sull'individuazione da parte degli alunni delle loro propensioni e sul rafforzamento della relativa consapevolezza. L'elaborazione di strumenti dedicati e le attività in aula hanno consentito al gruppo di ricerca di ricevere importanti feedback sulla futura traiettoria da seguire per un orientamento auto-diretto.

## Il percorso di orientamento

L'intervento di orientamento qui descritto si è inserito in un progetto più ampio, giunto alla seconda edizione, di cui la Fondazione Ortygia (1) è stata promotrice e denominato "My Future Buddy". Il progetto ha coinvolto esperti dell'Università di Catania (UNICT) (2) e dell'Università di Pavia (3). Esso si è rivolto a 266 studenti del quarto anno di scuole secondarie di II grado, tra Sicilia (n. 13), Calabria (n.1) e Campania (n.1). Hanno inoltre partecipato 20 "Buddy", studentesse universitarie o neolaureate, adeguatamente formate ad accompagnare i partecipanti nella scelta dei percorsi STEM. Le finalità del progetto, articolato in quattro moduli, sono state:

- rendere i partecipanti più consapevoli delle loro aspirazioni;
- supportare la loro capacità di scegliere autonomamente il percorso di studi e di carriera;
- orientare a percorsi accademici e professionali STEM;
- contrastare gli stereotipi di genere nell'ambito delle carriere STEM;
- promuovere percorsi di tutoring e mentoring per gli studenti.

L'Università di Pavia, responsabile del primo modulo formativo, si è occupata di guidare gli studenti alla scoperta del proprio potenziale, in un percorso volto a favorire Sicurezza, Talento, Intelligenza Emotiva, Motivazione, e Autostima secondo il Modello S.T.I.M.A (<http://labtalento.unipv.it/stima/>). Il lavoro condotto dal gruppo di UNICT, volto a sviluppare le abilità necessarie a favorire una scelta consapevole, è consistito nella progettazione di un laboratorio pedagogico di orientamento di due ore, articolato in due parti (secondo modulo). La prima ha inteso promuovere nei partecipanti una riflessione epistemologica sulla scienza e presentare esempi di donne che si sono distinte nei rispettivi campi di ricerca; la seconda ha proposto ai partecipanti attività volte a sostenere la riflessione su motivazioni, abilità e attitudini in relazione alle scelte accademiche future, mettendo in risalto soprattutto il nesso con la loro storia personale. Il terzo modulo ha coinvolto le Buddy nel supportare gli studenti nella scelta e il quarto modulo ha offerto testimonianze di professioniste in ambito STEM.

Ogni incontro tenuto dal gruppo UNICT è iniziato con la somministrazione di un questionario online composto da tre parti, elaborato dal gruppo di lavoro dell'Università di Catania:

1. sezione sociodemografica: dedicata alla raccolta delle informazioni sull'indirizzo scolastico, l'età, la scelta delle discipline STEM oggetto di interesse e l'eventuale propensione per una carriera nell'area STEM;

2. sezione *Le motivazioni della mia scelta*: volta a far esprimere il grado di accordo dei partecipanti rispetto ad otto affermazioni riguardanti la possibilità di intraprendere una carriera in area STEM;
3. sezione *Le mie abilità e attitudini*: finalizzata a individuare il possesso di attitudini e abilità trasversali, particolarmente importanti per la carriera in ambito STEM.

Per la seconda e la terza parte del questionario è stata utilizzata una scala Likert a cinque punti. I risultati, in forma anonima e aggregata, sono stati oggetto di una discussione condivisa con gli studenti all'inizio della seconda parte di ogni incontro, al fine di favorire la riflessione sia sulle attitudini e abilità dichiarate, sia su quelle necessarie per una futura carriera nell'ambito STEM.

Alla somministrazione del questionario iniziale ha fatto seguito un'attività partecipata, in piccoli gruppi, volta a promuovere la riflessione critica sulla scienza e la ricerca. Nello specifico, i partecipanti sono stati invitati a esprimersi su quali fossero le caratteristiche del fare scienza e ricerca, soffermandosi, in particolare, sulle dimensioni di sapere condiviso e di partecipazione a un'impresa comune. L'attività ha inoltre affrontato il tema degli stereotipi di genere nelle "professioni STEM", e sono state presentate figure femminili esemplari.

I partecipanti sono stati poi impegnati in un percorso di orientamento a partire dalle loro biografie personali. Sono stati utilizzati gli strumenti già sperimentati dall'Università di Firenze nell'ambito di percorsi improntati a pratiche di *self-directed guidance* (Del Gobbo & Piazza, 2023; Del Gobbo et al., 2021; Federighi et al., 2021). Tali strumenti – "La mia traiettoria formativa e professionale" (TFP) e il "Piano di sviluppo personale e professionale" (PDP) – sono stati opportunamente adattati nei contenuti e nelle domande stimolo, al fine di sollecitare la riflessione sulle propensioni degli studenti all'eventuale scelta nell'area STEM. Ogni partecipante ha avuto l'opportunità di compilare la propria traiettoria formativa, concentrandosi su quegli eventi che nella propria vita potrebbero aver contribuito alla scelta di una carriera in ambito STEM, collocandoli in un'immaginaria linea temporale, dalla nascita fino al presente, secondo la tipologia individuata (esperienze scolastiche, attività sportive, hobby, esperienze professionali, altri eventi significativi). Ne è seguito un momento di condivisione del lavoro di ciascuno fra i compagni di classe guidati dai ricercatori.

Gli studenti sono stati successivamente invitati a compilare il PDP. Lo strumento, non nuovo nelle pratiche pedagogiche di orientamento (Del Gobbo & Piazza, 2023; Del Gobbo et al., 2021; Federighi et al., 2021), ma adattato per la specifica attività di orientamento STEM, è stato introdotto per accompagnare i partecipanti a riflettere sulle azioni da intraprendere nel breve e medio termine per orientarsi al meglio nella futura scelta universitaria, con riferimento a tre aree: "Conoscere le opportunità formative offerte dalle Università", "Conoscere le figure o gli sbocchi professionali in area STEM", "Riflettere sulle mie motivazioni per accrescere le mie abilità". Per ciascun obiettivo ogni partecipante ha indicato un'azione da compiere, a breve e medio termine, definendo i tempi e le risorse che ciascuna azione avrebbe richiesto. Tale fase è stata seguita da un momento di confronto tra i partecipanti, volto a potenziarne la riflessività attraverso l'analisi dei risultati emersi.

Infine, si è proceduto alla somministrazione di un questionario in cui è stato chiesto ai partecipanti se, a seguito dell'esperienza fatta, fossero disposti a seguire altre attività sulle discipline STEM e il loro interesse rispetto ad esse fosse cambiato. Ognuno ha potuto esprimere una valutazione sull'efficacia degli strumenti proposti, attraverso domande su scale Likert a 5 punti e a risposta aperta.

## Metodi

### *Analisi dei dati*

I dati del questionario iniziale e finale sono stati analizzati utilizzando statistiche descrittive per esplorare l'interesse degli studenti per le discipline STEM, le loro percezioni rispetto alle proprie competenze e interessi e la soddisfazione per il percorso svolto. Le risposte alle domande aperte sono state analizzate attraverso un approccio qualitativo basato sulla categorizzazione tematica. Sono state identificate parole chiave, frasi e concetti ricorrenti all'interno delle risposte e questi elementi sono stati poi raggruppati in categorie principali che rappresentano le tematiche ricorrenti tra le risposte degli studenti.

### *Risultati*

Il campione che ha compilato il questionario iniziale include 266 studenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni ( $M = 17,16$ ;  $DS = 0,44$ ) con una netta prevalenza del genere femminile (73%). La maggior parte degli studenti frequenta un istituto tecnico (33%), seguito da liceo scientifico (30%), liceo delle scienze umane (19%) e liceo classico (18%). Un numero significativo di studenti (81) ha dichiarato di non avere interesse per una "specifica disciplina STEM", mentre le maggiori preferenze sono state per matematica (18%), biologia (17%) e informatica (13%).

Il 39% dei partecipanti non sapeva ancora se fosse interessato a una carriera in area STEM, il 25% ha risposto di non avere interesse, mentre il 19% non era sicuro di sapere cosa fosse l'area STEM. Solo il 17% ha risposto di essere interessato alle professioni STEM. Relativamente alla sezione "Le motivazioni della mia scelta", la media delle risposte a ciascun item ha evidenziato che gli studenti sceglierrebbero un percorso STEM soprattutto per il desiderio di rendersi utili per gli altri ( $M = 4.19$ ;  $DS = 0.77$ ), seguito dall'interesse per le specifiche discipline di studio ( $M = 3.06$ ;  $DS = 1.07$ ). Da segnalare il ruolo poco rilevante dell'orientamento ricevuto dagli insegnanti ( $M = 2.12$ ;  $DS = 1.03$ ) e da adulti significativi ( $M = 2.77$ ;  $DS = 1.20$ ), così come dai coetanei ( $M = 2.10$ ;  $DS = 1.09$ ).

Per quanto riguarda la valutazione da parte degli studenti delle loro abilità e attitudini in prospettiva di una carriera in ambito STEM, i punteggi più elevati sono quelli relativi a curiosità ( $M = 4.39$ ;  $DS = 0.78$ ), attitudine alla collaborazione ( $M = 4.22$ ;  $DS = 0.78$ ) e al lavoro in gruppo ( $M = 4.05$ ;  $DS = 0.93$ ), capacità di raccogliere informazioni ( $M = 4.11$ ;  $DS = 0.88$ ) e di riflettere sui problemi ( $M = 4.10$ ;  $DS = 0.85$ ), saper affrontare situazioni che cambiano ( $M = 3.79$ ;  $DS = 0.92$ ) e creatività ( $M = 3.77$ ;  $DS = 1.05$ ).

Le correlazioni hanno evidenziato che gli studenti con un interesse nell'area STEM sono quelli che ritengono di sapersi adattare bene alle situazioni che cambiano ( $r = 0.167$ ,  $p = 0.005$ ). Al contrario, gli studenti che non hanno particolare interesse per le discipline di

area STEM sono coloro che ritengono di non saper applicare il ragionamento matematico per risolvere i problemi quotidiani ( $r = -0.265$ ,  $p < 0.001$ ). Infine, gli studenti indecisi sul loro interesse sono quelli che ritengono di non saper raccogliere informazioni ( $r = -0.131$ ,  $p < 0.001$ ).

Per quanto riguarda le risposte al questionario di valutazione finale hanno risposto 168 studenti con una netta prevalenza del genere femminile (75%). L'analisi quantitativa delle risposte alle domande chiuse ha evidenziato una percezione per lo più positiva delle attività e degli strumenti proposti. La Tabella 1 riporta nel dettaglio la media dei punteggi attribuiti dagli studenti a ciascuna domanda a risposta chiusa.

**TAB. 1 - MEDIE E DEVIAZIONI STANDARD DELLE RISPOSTE DEI PARTECIPANTI AL QUESTIONARIO FINALE.**

	Media	D.S.
<i>Ritieni che le riflessioni sugli scienziati e sul modo di vedere la scienza, oggi ti abbiano aiutato a riflettere sulla tua scelta universitaria?</i>	2,89	0,99
<i>Ritieni che le attività proposte oggi sulle tue abilità ti abbiano aiutato a riflettere sulla tua scelta universitaria?</i>	3,17	1,02
<i>Ritieni che conoscere figure significative nel campo delle STEM ti abbia aiutato in vista della tua scelta universitaria?</i>	2,78	1,00
<i>Sei interessato/a a seguire altre attività sulle discipline STEM?</i>		
<i>Sei interessato/a a una carriera nell'area STEM</i>	2,73	1,32
<i>Quanto ritieni sia stato utile il questionario iniziale per riflettere sulla tua scelta universitaria?</i>	3,17	0,90
<i>Quanto ritieni sia stato utile lo strumento TFP per riflettere sulla tua scelta universitaria?</i>	3,10	1,01
<i>Quanto ritieni sia stato utile lo strumento PDP per riflettere sulla tua scelta universitaria?</i>	2,89	1,10

L'analisi delle domande a risposta aperta ha messo in luce alcune tematiche espresse dai partecipanti. Innanzitutto, gli studenti riconoscono l'importanza della scienza nella vita quotidiana e nella società: "Mi è stato possibile notare come la scienza sia sempre in continua evoluzione e come sia affascinante il potere del sapere". Alcuni esprimono dubbi o preoccupazioni riguardo la possibilità di una carriera scientifica in Italia: "Nonostante siano evidenti le applicazioni della scienza nel mondo del lavoro, non sono sicura che intraprendere una carriera di tipo scientifico, in particolar modo nella ricerca, in Italia possa aprire tante strade e soprattutto un guadagno adeguato al lavoro svolto", mentre altri non vedono la scienza come una parte centrale del loro futuro: "Non è una mia idea futura entrare a far parte di un'università che abbia come tema principale la scienza".

Focalizzandoci specificamente sull'aspetto dell'auto-direzione, molti studenti hanno utilizzato le attività proposte nel percorso di orientamento per riflettere sul loro rapporto con la scienza e su come questa influenzi le loro decisioni future: "Mi ha permesso di avere un'ulteriore insight sull'idea che avevo di scienza, permettendomi di rivalutare idee e aspirazioni passate sotto una nuova luce".

Per quanto riguarda la valutazione dell'utilità delle attività svolte nel riflettere sulla propria scelta universitaria, emerge un processo di riflessione e di autoconsapevolezza stimolato dal percorso: "Ho preso più consapevolezza, ho riflettuto molto su quello che veramente mi piace fare", "Hanno generato riflessioni introspettive".

Diversi studenti hanno riconosciuto l'utilità delle attività svolte per riflettere di più sui propri interessi e abilità: "Mi hanno un po' aiutato perché ho approfondito ed evidenziato delle mie abilità", "Mi sono potuta soffermare sulle mie capacità".

Lo strumento TFP è stato valutato positivamente dagli studenti che ne hanno riconosciuto l'importanza nel valutare retrospettivamente le esperienze passate e riflettere sul proprio percorso: "Perché molte volte ci focalizziamo sul presente e non riflettiamo molto sul nostro passato", "È stato interessante ripercorrere le vie dei ricordi per riscoprire le mie passioni nel tempo". Inoltre, lo strumento ha aiutato gli studenti a chiarire le loro idee e a orientarsi verso una specifica direzione: "Sicuramente mi ha dato una possibilità di introspezione per cercare di seguire le mie vocazioni e le mie passioni prima di tutto il resto", "Ho capito che molte esperienze portano a ciò che voglio realmente fare". Anche il PDP è stato nel complesso ritenuto utile dagli studenti che hanno risposto al questionario finale. Nello specifico, diversi ne hanno sottolineato l'importanza per la riflessione sul proprio percorso personale e professionale: "Mi ha aiutato a capire meglio me stesso", "Mi ha fatto pensare a ciò che vorrei poter fare", "In un certo senso lo sviluppo personale e professionale sono collegati". Inoltre, alcuni studenti hanno evidenziato l'importanza di guardare indietro alle esperienze passate per prendere decisioni future: "Ho ripensato ad eventi importanti nella mia vita", "Perché rivedendola ho ricordato dei miei cambiamenti".

Infine, la maggioranza delle risposte ha espresso una generale soddisfazione, senza suggerire cambiamenti. Alcuni partecipanti hanno invece proposto di estendere l'attività ad altre aree di studio: "Integrare maggiormente le spiegazioni sulle varie carriere", "Dedicare spazio anche all'ambito umanistico", "Qualcosa magari di pratico da fare al di fuori di una scuola". È emerso anche il desiderio di ascoltare storie di persone che hanno già fatto scelte universitarie o professionali e di partecipare a momenti di confronto in cui gli studenti possano esprimere i loro interessi e passioni: "Incontri con figure che spieghino come abbiano scelto il proprio percorso", "Ogni studente possa dialogare parlando delle proprie passioni".

## Discussione

I risultati dell'esperienza presentata ci forniscono interessanti spunti di riflessione alla luce di una visione dell'orientamento inteso come processo continuo e *self-directed*. In tale prospettiva, il progetto è stato concepito non come un'azione collocata nella cornice tradizionale di un orientamento "informativo" con la finalità di promuovere l'iscrizione ai

corsi di studio STEM, ma come un'attività di *self-directed learning*, volta a favorire negli studenti l'acquisizione di competenze riflessive, decisionali, di autovalutazione rispetto al proprio percorso di carriera (Margottini & Pavoni, 2012).

La valutazione dell'efficacia delle attività svolte ha evidenziato l'importanza attribuita dagli studenti alla riflessione sul proprio percorso personale e professionale per arrivare a scelte consapevoli sul proprio futuro. Gli strumenti proposti sono stati apprezzati soprattutto per il fatto di aver incoraggiato a riflettere sulle proprie motivazioni, abilità e attitudini in relazione alle scelte accademiche future, mettendo in risalto il nesso con la storia personale.

Si conferma dunque l'idea di *guidance* come processo continuo, finalizzato a stimolare la riflessione e la consapevolezza degli studenti, nonché a promuovere la capacità di costruire un progetto di vita in modo responsabile e a prendere decisioni autonomamente (Nota & Soresi, 2010).

È interessante notare come le risposte al questionario iniziale abbiano evidenziato un maggiore senso di indecisione rispetto alla possibilità di intraprendere una carriera in area STEM tra gli studenti che non si ritengono in grado di ricercare attivamente informazioni. Si tratta di un dato che sembra confermare come il soggetto che si orienta in modo efficace sia un protagonista attivo del proprio percorso di scelta, consapevole delle opportunità e dei rischi, capace di fare scelte informate e di sapere dove rivolgersi per ottenere assistenza (Arnkil & Spangar, 2017). Di conseguenza, i giovani poco competenti nel ricercare informazioni sembrano anche quelli che si percepiscono più confusi rispetto alla possibile scelta di una carriera specifica. Ciò rafforza l'importanza di proporre attività di *self-directed learning* nella scuola superiore con l'obiettivo di rendere gli studenti in transizione maggiormente autonomi nello scegliere tra le opportunità offerte dalle università o dal mondo delle professioni (Del Gobbo & Piazza, 2023).

In un'ottica di trasferibilità del percorso di orientamento descritto, riteniamo che la valutazione nel complesso positiva, soprattutto in relazione all'aspetto auto-direttivo del percorso, incoraggi a lavorare a ulteriori implementazioni di questi strumenti. Ciò dovrebbe valere non solo per la specifica area STEM, ma anche per altre aree disciplinari. Inoltre, una delle caratteristiche fondamentali degli strumenti utilizzati è la loro flessibilità e duttilità che non solo li rende adatti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, ma apre anche alla possibilità di utilizzarli con studenti più giovani. Anche questi ultimi, infatti, si trovano di fronte alle prime decisioni in merito ai propri percorsi di studio e alle inclinazioni personali, e disporre di strumenti flessibili che li guidino nella riflessione su sé stessi può avere un impatto significativo nei loro processi di scelta. Naturalmente, gli strumenti vanno adeguatamente adattati per tenere conto delle specifiche esigenze cognitive e emotive degli studenti più giovani.

## Conclusioni

La complessità delle scelte che si pongono agli studenti, così come la diversità dei loro interessi e aspirazioni, richiedono una prospettiva pedagogica volta a integrare l'approccio informativo e psico-attitudinale all'orientamento. Risulta perciò importante sottolineare il ruolo dell'istituzione scolastica e accademica nel fornire strumenti validi per promuovere

nel soggetto una maggiore consapevolezza di sé, in una cornice volta a incentivare processi di auto-apprendimento e di auto-orientamento (Restigian et al., 2020).

La ricerca educativa e le esperienze di orientamento a scuola, come quella qui descritta, vanno valorizzate al massimo, anche e soprattutto in risposta al recente dettato ministeriale (Ministero dell'Istruzione e Merito, 2023) con l'intento di promuovere, nei diversi momenti di transizione nelle vite degli studenti, azioni di informazione, di sviluppo di consapevolezza e di responsabilità per le proprie scelte personali e professionali.

### Note

- (1) La Fondazione Ortygia Business School è una piattaforma finalizzata a favorire l'innovazione e lo sviluppo del Sud Italia. Si rinvia a: <https://www.ortygiabs.org/it/chi-siamo>.
- (2) Il gruppo dell'Università di Catania (Dipartimento di Scienze della Formazione) era composto dalla Prof.ssa Roberta Piazza, dal Prof. Salvatore Vasta, dalla Dott.ssa Valentina Lucia La Rosa, dal Dott. Giovanni Castiglione.
- (3) Per l'Università di Pavia ha partecipato il Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Potenziale, Talento e Plusdotazione, diretto dai Proff. Maria Assunta Zanetti e Eliano Pessa.

### Bibliografia

- Del Gobbo, G., & Piazza, R. (2023). Orientare al lavoro educativo: potenzialità di un modello on line self-directed. In *Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro*, 717-720. Pensa Multimedia.
- Piazza, R. (Ed.). (2012). *Ricerca e apprendimento nella società della conoscenza: studi sull'integrazione europea* (Vol. 254). FrancoAngeli.
- Arnkil, R., Spangar, T., & Vuorinen, R. (2017). *Practitioner's Toolkit for PES Building Career Guidance and Lifelong Learning*. Luxembourg: European Commission.
- Barnes, S.A., Bimrose, J., Brown, A., Kettunen, J., & Vuorinen, R. (2020). *Lifelong guidance policy and practice in the EU: trends, challenges and opportunities. Final report*. European Commission; Publications Office of the European Union.
- Boffo, V., & Fedeli, M. (2018). *Employability & Competences. Innovative Curricula for New Professions*. Firenze: Firenze University Press.
- Briggs, A. R., Clark, J., & Hall, I. (2012). Building bridges: understanding student transition to university. *Quality in Higher Education*, 18(1), 3-21.
- Council of the European Union (2019). *Resolution on further developing the European Education Area to support future-oriented education and training systems 2019/C 389/01*. <https://op.europa.eu/s/y2fS>.
- Del Gobbo, G., & Piazza, R. (2023). Orientare al lavoro educativo: potenzialità di un modello on line self-directed. In M. Fabbri, P. Malavasi, A. Rosa, & I. Vannini, *Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro*. Lecce: Pensa Multimedia (in corso di stampa).
- Del Gobbo, G., Frison, D., & Pellegrini, M. (2021). Verso un modello di self-directed career management: una proposta di tirocinio digitale. *CQIA Rivista*, XI(33), 149-170.
- European Commission (2020). *European Commission's Proposal for a COUNCIL RECOMMENDATION on vocational education and training (VET) for sustainable competitiveness, social fairness and resilience*. <https://op.europa.eu/s/y2ee>.

- Federighi, P., Del Gobbo, G., & Frison, D. (2021). Un dispositivo di self-directed guidance per orientare alle professioni educative. *Educational reflective practices*, 1, 22-36.
- Hooley, T., Sultana, R., & Thomsen, R. (2018). *Career Guidance for Social Justice: Contesting Neoliberalism*. London: Routledge.
- McMahon, M., Patton, W., & Tatham, P. (2003). *Managing life, learning and work in the 21st Century*. Subiaco, WA: Miles Morgan Australia.
- Margottini, M., & Pavoni, P. (2012). La promozione delle competenze strategiche per l'auto-orientamento nella scuola secondaria superiore: proposta di strumenti on line per l'autovalutazione. *MeTis*, 2(1).
- Ministero dell'Istruzione e Merito (2023). *Decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023*, <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-63-del-5-aprile-2023>.
- Nota, L., & Soresi, S. (2010). *Sfide e nuovi orizzonti per l'orientamento. Metodologie e buone pratiche*. Firenze: Giunti.
- Organisation for Economic Cooperation and Development (2017). *Youth Aspirations and the Reality of Jobs in Developing Countries: Mind the Gap*, Development Centre Studies. Paris: OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/9789264285668-en>
- Piazza, R. (2012). Educazione e formazione nel lifelong guidance: la prospettiva europea. In R. Piazza (ed), *Ricerca e apprendimento nella società della conoscenza. Studi sull'integrazione europea*, 135-153. Milano: Franco Angeli.
- Restiglian, E., Serbati, A., Da Re, L., Maniero, S., & Brait, D. (2020). Scegliere il futuro con consapevolezza. Una ricerca su pratiche di orientamento nella scuola secondaria. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(35), 196-214.
- Savickas, M. L. (2010). *Career adaptability: Cross-cultural examination of a model and measure*. 27th International Congress of Applied Psychology, Melbourn, Australia.